



Bruxelles, 2 marzo 2020
(OR. en)

6458/20

SAN 67
IPCR 10
PROCIV 14
COCON 7
RELEX 174

NOTA

Origine: Segretariato generale del Consiglio
Destinatario: Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio

Oggetto: Preparazione della **sessione del Consiglio "Occupazione, politica sociale, salute e consumatori"** del 6 marzo 2020
Covid-19
- Scambio di opinioni

Si allega per le delegazioni un documento di riflessione preparato dalla presidenza, contenente informazioni di base per lo scambio di opinioni che si terrà nella sessione del Consiglio EPSCO del 6 marzo 2020 e quesiti per facilitare tale scambio di opinioni.

Consiglio EPSCO del 6 marzo 2020**COVID-19*****Documento di riflessione della presidenza***

I primi casi di Covid-19 sono stati registrati a Wuhan, nella provincia cinese dello Hubei, alla fine del dicembre 2019. L'epidemia ha conosciuto una rapida evoluzione diffondendosi in altre parti della Cina e in molti altri paesi.

Nell'UE i primi casi di Covid-19 sono stati individuati il 24 gennaio 2020. In risposta, il 27 gennaio 2020 la presidenza ha organizzato una riunione straordinaria del gruppo degli amici della presidenza .

Il 28 gennaio 2020 la presidenza croata ha deciso di attivare il meccanismo dei dispositivi integrati dell'UE per la risposta politica alle crisi (IPCR) in modalità "condivisione delle informazioni". Gli IPCR costituiscono il quadro dell'UE per il coordinamento di crisi intersettoriali al più alto livello politico. Coinvolgono la presidenza, la Commissione, il SEAE, le agenzie competenti, il Gabinetto del presidente del Consiglio europeo, esperti degli Stati membri e delle organizzazioni internazionali competenti. La condivisione delle informazioni nel quadro degli IPCR avviene tramite una piattaforma web dedicata che contiene le relazioni sulla conoscenza e l'analisi integrate della situazione (ISAA), le mappe della situazione e i contributi delle parti interessate.

Lo stesso giorno il presidente della Commissione ha attivato la seconda fase del sistema di coordinamento in caso di crisi (ARGUS) e la Francia ha richiesto assistenza tramite il meccanismo di protezione civile dell'Unione (UCPM) al fine di poter fornire sostegno consolare al rimpatrio di cittadini dell'UE da Wuhan. Il 9 febbraio anche la Danimarca ha attivato l'UCPM per il rimpatrio da Wuhan. Ulteriori attivazioni dell'UCPM da parte di Italia e Regno Unito hanno permesso di rimpatriare, il 21 febbraio, cittadini dell'UE e del Regno Unito dalla nave da crociera Diamond Princess ormeggiata a Yokohama, in Giappone. In totale, il rimpatrio in Europa di 515 cittadini dell'UE è stato cofinanziato dal bilancio dell'Unione tramite l'UCPM.

Nel quadro degli sforzi tesi a contrastare la Covid-19, alcuni Stati membri hanno fatto ricorso all'UCPM anche per coordinare e cofinanziare forniture mediche di emergenza a paesi terzi, oltre che per comunicare le loro necessità di ulteriori forniture mediche.

Il 30 gennaio 2020 l'OMS ha dichiarato la nuova epidemia di Covid-19 un'emergenza sanitaria pubblica di interesse internazionale. Ha raccomandato a tutti i paesi di essere pronti a contenere l'epidemia, tra l'altro mediante la sorveglianza attiva, l'individuazione precoce, l'isolamento e la gestione dei casi, la ricerca di contatti e la prevenzione dell'ulteriore diffusione.

Nell'UE il comitato per la sicurezza sanitaria¹ (CSS) coordina, in collegamento con la Commissione, la comunicazione in merito al rischio e alla crisi nonché le risposte degli Stati membri alle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero. Fino al 2 marzo 2020 si sono tenute dieci riunioni del CSS in risposta alla Covid-19.

Il 7 febbraio 2020 la presidenza ha convocato una videoconferenza ad alto livello in cui gli Stati membri, insieme ai rappresentanti della Commissione e del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC), hanno avuto l'opportunità di esaminare la situazione e di discutere questioni importanti nella prospettiva della salute pubblica derivanti dall'epidemia di Covid-19. Gli Stati membri hanno proceduto a uno scambio di informazioni in merito alle misure e agli interventi intrapresi. Inoltre, hanno condiviso e confrontato le esperienze riguardo all'attivazione dei sistemi nazionali di risposta alle emergenze sanitarie pubbliche. Dallo scambio di opinioni è emerso che il livello di attivazione dei sistemi nazionali differisce tra gli Stati membri in funzione della situazione epidemiologica.

Il 13 febbraio 2020 la presidenza croata ha convocato una riunione straordinaria del Consiglio EPSCO in occasione della quale i ministri della Salute hanno proceduto a uno scambio di opinioni sulle misure adottate e hanno discusso dei mezzi e delle possibilità per un approccio coordinato finalizzato a proteggere la salute pubblica nell'UE. I ministri hanno inoltre proceduto a una riflessione in merito alle ripercussioni di situazioni inaspettate in paesi terzi sulla fornitura di medicinali e di dispositivi medici nell'UE e hanno concordato sulla necessità di un'analisi globale della situazione.

¹ Istituito dalla decisione 1082/2013/UE relativa alle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero.

In occasione della suddetta riunione il Consiglio ha adottato conclusioni sulla Covid-19² in cui si accoglie con favore la risposta efficace che l'UE ha dato alle sfide derivanti dall'epidemia della Covid-19 e si esortano gli Stati membri ad adottare le necessarie misure per rafforzare la loro cooperazione. Nelle conclusioni si invita altresì la Commissione a esaminare le modalità con cui agevolare l'accesso degli Stati membri a dispositivi di protezione individuale e a valutare le conseguenze di minacce sanitarie globali sulla disponibilità di medicinali all'interno dell'UE e sulla sicurezza delle catene di approvvigionamento.

A partire dal 21 febbraio 2020 si è registrato in Italia un significativo aumento di casi di Covid-19 e anche in altri Stati membri si è cominciato a registrare un aumento nel numero dei casi, il che indica che la malattia si sta trasmettendo all'interno dell'UE e non è più limitata, come in precedenza, a "casi importati". Negli ultimi dieci giorni, inoltre, la Covid-19 ha provocato dei decessi nell'UE.

Malgrado gli sforzi compiuti per affrontare le sfide poste dalla Covid-19, permangono considerevoli incertezze relative a questo nuovo tipo di malattia trasmissibile. Il fatto che in molti Stati membri la grande maggioranza dei casi sia causata da contagi all'interno del paese stesso implica ora un cambiamento nei mezzi per combattere la malattia. Con il peggiorare della situazione epidemiologica dell'infezione da Covid-19 è necessario riflettere ulteriormente su come le misure di contenimento e prevenzione possano avere il massimo effetto, oltre che valutare il livello di preparazione e la necessità di una risposta coordinata a livello di UE.

In linea con quanto esposto, la presidenza ha deciso di aumentare il livello di attuazione degli IPCR passando alla modalità "piena attivazione" e di convocare un'altra riunione straordinaria del Consiglio EPSCO per il 6 marzo 2020, in occasione della quale i ministri della Salute avranno la possibilità di fare il punto della situazione attuale e delle misure già adottate, così da trovare l'approccio migliore per una risposta coordinata all'attuale diffusione della Covid-19 nell'UE.

Al fine di strutturare la discussione la presidenza ha elaborato quesiti cui le delegazioni degli Stati membri sono invitate a rispondere in occasione della riunione straordinaria del Consiglio.

² GU C 57 del 20.2.2020, pagg. 4-7.

QUESITI PER ORIENTARE LA DISCUSSIONE:

- 1) Come valutate i meccanismi esistenti a livello di UE alla luce delle sfide poste dalla diffusione della Covid-19 in Europa? Potreste suggerire ulteriori attività che potrebbero contribuire a migliorare la comunicazione e la condivisione di informazioni?
 - 2) Tenendo conto dell'attuale ritmo di diffusione della Covid-19 nell'UE, come valutereste l'efficacia delle misure attualmente applicate nel vostro paese? Qualora la situazione epidemiologica si deteriori, prevedete di concentrarvi meno sulle misure di prevenzione e preparazione per concentrarvi maggiormente sul trattamento?
 - 3) Ritenete che le misure già adottate dalla Commissione fornirebbero sufficiente assistenza agli Stati membri nel caso in cui, malgrado le azioni intraprese, la diffusione della Covid-19 continuasse? Potreste suggerire ulteriori attività che riterreste di aiuto al vostro paese in una situazione del genere?
-